

Il solenne giuramento dei Giovani Esploratori

La cerimonia del giuramento della nostra sottosezione riuscì veramente solenne, anche per le altre cerimonie che, con felice pensiero, si fusero, per l'accordo dei « Giov. Espl. » e della « Dante » in un'unica manifestazione. Peccato che per impegni improvvisi non si sia potuto avere tra noi il Comm. Colombo, Commissario Generale, come era già speranza di tutti.

Vi parteciparono: il Comandante del Presidio Colonnello Marchese Cuttica, con un'elezione rappresentanza di ufficiali, vi notammo: il Maggiore cav. Giov. Aliberti, il Mugg. cav. Utili per l'Osped. Milit. di Ris., l'On. Murialdi, Deputato del Collegio, il R. Provveditore agli studi, cav. Alb. Manaira che intervenne con la sua gentile signora, il Sindaco Pres. della « Dante » cav. P. Pastorino, il Sottoprefetto cav. uff. Dom. Teodorani, il Pres. del Tribunale, il cav. Belom Ottolenghi, l'Assess. dell'Istr. Pres. dei Giov. Espl., cav. avv. Galliani coi vice presidenti avv. Scuti e avv. Balduzzi, il Pres. della « Croce Rossa » cav. avv. Guglieri, l'Assessore avv. Morelli: notammo poi la distinta signora Enrichetta Ottolenghi Sacerdote e le gentili sig. ne Tilde Braggio e Maria Sgorlo madrine delle bandiere, i Direttori e il corpo insegnante delle scuole, i Pres. delle Società con larghe rappresentanze, tutti i capi ufficio, o presenti o aderenti, e una moltitudine immensa variopinta che dava alla nostra bella e vastissima Piazza Vitt. Em. un aspetto indimenticabile.

L'imponente corteo prese le mosse dal Palazzo del Municipio alle ore 9 e 30 e mercè le predisposizioni del Sottocomm. prof. Boffi, e dei prof. Picca e Bocchi riuscì ordinatissimo in questo modo: Soldati, Corone, Società, Scuole femminili e maschili, Esploratori: notiamo la balda e numerosa squadra della Sezione di Alessandria col l'egregio suo Commissario prof. Rocco e Ufficiale Luotto e gli alfiere Caposquadra scelto Edoardo Milano e Caposquadra designato Sesto Brezzi decorato di medaglia d'argento al valore di marina; e la nostra bella squadretta col Sottocomm. prof. Boffi, il vice prof. Picca e gli ufficiali ten. ing. Luigi Fumagalli e serg. Carlo Andreoni, che seppero infondere ai nostri esploratori un aspetto marziale, destando al loro passaggio insieme coi fratelli maggiori d'Alessandria la più viva ammirazione.

Chiudevano solennemente il corteo le Autorità seguite da un codazzo interminabile di persone.

Messe a destinazione le belle corone: ai caduti, a Garibaldi, a Vitt. Eman.; dall'apposito palco costruito alla sinistra del monumento a Vitt. Eman. parlò il Sindaco Pres. della « Dante » cav. Pastorino, che disse esser questo non anno di feste, ma che ciò non impediva, anzi era più doveroso, il tributo d'onore ai Grandi e agli eroi che hanno preparato e compiono ora la liberazione dell'Italia; e facendo voti per la completa vittoria, auspicò un'era di pace e di lavoro fecondo, cessate le bufere presenti; quindi ringraziati gli intervenuti, tra i più vivi applausi e la più intensa commozione consegnò alla vedova Carosio, che era presente coi graziosi figliuolotti, la medaglia d'argento al valore civile guadagnata dal marito ferroviere col sacrificio della vita, e l'attestato di benemerita ad Ernesto Pistone per atto coraggioso in opera di salvataggio.

Seguì il Pres. degli Espl. Acquisi, cav. avv. Galliani. Con voce tonante, che riuscì a dominare il formicolio del popolo pronunziò sentite parole d'affetto per l'istituzione da lui presieduta, che si disse lieto di vedere così solennemente consacrata; rivolse parole d'incitamento ai giovani, invitandoli ad ispirarsi per le loro azioni ai Grandi e agli Eroi che si opportunamente tutta la cittadinanza onorava con loro, e accoglieva, coi dovuti onori e con ringraziamenti per le gentili donatrici, le due bandiere che gli venivano presentate dalle graziose madrine: sig. na Maria Sgorlo, per

la bandiera nazionale e sig. na Tilde Braggio per la bandiera speciale del corpo.

Cessati gli applausi fragorosi scoppiati al finire del discorso del Presidente Galliani, e intimatosi il *present'arm* prese la parola il Colonnello Marchese Cuttica per la consegna della bandiera nazionale. La distinta e simpatica figura troneggiò tosto nel bel mezzo del palco, tra la più viva attenzione, ed egli con voce paterna, come un saggio antico, si rivolse ai piccoli soldati del domani, che senza batter ciglio ne ascoltarono le belle parole improntate al più vivo e sentito amore patrio e quando con voce commossa ma energica conseguì al piccolo alfiere, evidentemente commosso, la bella bandiera, scoppiò un formidabile evviva all'Esercito tra gli applausi più fragorosi.

Se è vero che le onde delle forti commozioni delle pubbliche manifestazioni sentite e sincere si propagano come i cerchi nelle acque limpide di un lago e si fanno eccitatrici di nuove idee e di progresso, non sarà perduto per la patriottica Acqui quel fuggevole istante, e ben furono ricompensati gli instancabili promotori della cerimonia che la videro così riuscita nel suo punto più culminante.

S'avanzò quindi il prof. Boffi sottocomm. degli esploratori acquesi, per la consegna della bandiera speciale del corpo. Ci è impossibile riprodurre l'effetto delle parole improvvisate dal bravo professore che così bene dimostra di sentire tutta la nobiltà e la potenza educatrice della nuova istituzione. Ne diremo in breve il concetto: a quel posto fino all'ultima ora si era sperato di vedervi il Commissario Generale, il prof. Colombo che con la sua benevola e nobile figura anima e riordina le sezioni dovunque si presenti. Non c'era invece che un telegramma, per necessità di cose, ed egli lo ricorda, tra gli applausi, e ne trae forza per consegnare alla sua sottosezione la bella bandiera verde, che porta scritto il monito solenne: « Sii preparato ». Prima che si accingano al giuramento vuol loro ricordare ancora una volta i punti capitali del nobile decalogo dell'istituzione e poi con vero slancio da esploratore consegna la bandiera all'alfiere, mentre al saluto delle bandiere si alzano ripetuti evviva agli Esploratori, al Re, all'Italia e si consegnano dagli alfiere due bei mazzi di fiori alle gentili madrine che con le loro graziosissime persone completano il quadro mirabilmente.

Seguì la cerimonia familiare della consegna del giglio e del bastone e Signore e Autorità fecero a gara nell'apporre all'occhiello del bel camiciotto garibaldino il simbolo del corpo, di cui evidentemente si compiacevano i piccoli esploratori.

Contemporaneamente dal Sottocommissario fu consegnato il distintivo ai soci benemeriti: Società Tiro a Segno, sig. ra Enrichetta Ottolenghi Sacerdote e cav. Belom Ottolenghi.

Successero alcune evoluzioni di saluto e quindi alle 12 vi fu, in onore degli ospiti, all'albergo Vittoria, che si disimpegnò con vero onore, una colazione che fu una vera agape fraterna.

Vi portò un commosso e applauditissimo saluto e ringraziamento per Alessandria il ten. Luotto, al quale risposero applauditi il prof. Boffi, il Sindaco e l'On. Murialdi.

E a riassumere le impressioni della giornata memoranda furono approvati e spediti un messaggio alla Presidenza Generale con gli omaggi a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, giustamente già dichiarato « primo esploratore mondiale » e telegrammi: al Comm. Colombo Commissario Generale, anima dell'istituzione; al Commissario prof. Marchisio ringraziando saluto fraterno sezione Genovese; al Comm. Fiorini Ministero Istruzione, bene augurando pel rinnovamento dell'educazione fisica da lui auspicato; a S. A. R. il Principe Ereditario, primo esploratore italiano; a S. M. Vitt. Eman. III, primo Re per sapienza e valore.

Siamo lieti di poter già pubblicare le seguenti risposte:

« Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte ha molto gradito il saluto rivoltogli a nome di codesti bravi giovani riuniti per

la solennità del giuramento e ricambia con cordiali grazie il loro gentile pensiero ».

Il Capitano di Vascello Governatore di S. A. R. il Principe Ereditario
BONALDI

**

« Ringraziando gentile saluto esprimo vivo compiacimento per costituzione Corpo Giovani Esploratori Acqui e faccio sinceri auguri prosperità nobile patriottica istituzione ».

Pol. Ministro Istruzione
FIORINI

Per mancanza di spazio rimandiamo al numero seguente due lettere pervenute a questa Sottosezione dal Commissario e dal Presidente della Sezione Alessandrina, conte Zoppi, riboccanti di affetto per i nostri esploratori.

..

Domani gita in campagna della Sottosezione.

Note Agricole

Le cure primaverili

Col ritorno della stagione propizia i parassiti dei nostri vegetali sono pronti a diffondersi ed indurre deperimenti e malattie.

È per ciò che l'agricoltore deve tenersi pronto alla lotta, che riuscirà in suo vantaggio, se vorrà seguire le norme che vengono comunemente indicate.

La *Diaspis pentagona*, il terribile parassita dei gelsi e di molte altre piante ornamentali e fruttifere, ha ormai da lottare seriamente contro la benefica *Prospaltella*, la quale, diffusa in tutto il Piemonte, va a deporre le sue uova sulle *Diaspis* che si possono essere formate, dimodochè con suo stupore l'agricoltore vede, a poco a poco, i gelsi vegeti, con bella ed abbondante foglia.

Molto invece resta ancora a fare contro i nemici degli alberi fruttiferi, specialmente contro le così dette *canole dei pomi* e contro quei piccoli bruchi che rodono l'interno dei fiori di *melo* e li fanno essiccare precocemente. Siccome gli insetti che sono causa di tali malanni escono dal riposo invernale nella primavera e vanno a mettere le uova sui fiorellini ancora chiusi, così è opportuno eseguire i trattamenti preventivi di difesa sulle gemme fiorali del *pero* e del *melo*, i quali consistono in una o due irrorazioni, fatte ad otto-dieci giorni di distanza, con una soluzione di estratto di tabacco al 2 per cento o di arseniato di piombo all'1 per cento mescolato alla poltiglia bordolese (solfato di rame e calce 1 per cento). Si possono anche sostituire le polverizzazioni con polvere di tabacco sui fiori quando cadono le foglie fiorali. Unendo all'estratto di tabacco o all'arseniato il solfato di rame, si ha il vantaggio di combattere il malanno prodotto da un fungo e che induce macchie e pustole nere sulle foglie e sui frutti del *pero* e del *melo*.

La peronospora farà anche quest'anno la sua comparsa, ed è quindi opportuno prender sin d'ora i necessari provvedimenti.

Ricordi l'agricoltore di fare un primo trattamento sui giovani germogli lunghi pochi centimetri con solfo ramato anche al 5 per cento, ed in seguito si tenga presente che la peronospora è favorita nel suo sviluppo dagli sbalzi di temperatura e dalla marcata umidità. I trattamenti danno buoni risultati se fatti a tempo, ed a giorni, dall'Osservatorio di fitopatologia di Torino, ove si studiano le malattie delle piante ed i mezzi di difesa, saranno pubblicate le norme opportune che verranno indicate anche dalle Stazioni di segnalazione che l'osservatorio sta impiantando per incarico del Ministero di Agricoltura. In tali Stazioni ci saranno gli strumenti appositi per segnalare il pericolo di invasione peronosporica.

Ricordi l'agricoltore che per la difesa contro la peronospora servono benissimo anche dosi minime di solfato di rame, quindi non si allontani dalla solita formula dell'1 per cento di solfato di rame e calce,

ma prelevi dalla soluzione di solfato di rame, prima di aggiungervi la calce, due litri di liquido che aggiungerà quando la carta di fenoltaleina messa nella poltiglia è leggermente rosea. Non è questa l'annata di provare nuove sostanze. Piuttosto si cerchi di dare il solfato di rame con maggior attenzione, in modo che venga finemente polverizzato e copra tutte le parti della pianta.

Se avesse ad accennarsi una forte infezione sui grappoli, si dia solfo ramato anche al 10 per cento.

Le *tignole della vite* faranno pur troppo anche la loro comparsa, e per prevenirne i danni, nei trattamenti verso la metà di maggio e dei primi giorni di giugno si unisca alla poltiglia l'1 per cento di arseniato di piombo od il 2 per cento di estratto di tabacco.

Ricordi l'agricoltore che la peronospora della vite, come quella dei *pomodoro*, delle *patate* e dei *peperoni*, sono temibili quando si hanno periodi rugiadosi o piovosi, nei quali il sole compare e scompare diverse volte nella giornata, e la temperatura subisce sbalzi nelle ventiquattro ore. In tal caso bisogna dar mano alle pompe, e per i grappoli ai soffiotti, e non temere di calpestare il terreno e di bagnarsi. Se la stagione decorre asciutta e soleggiata le peronospora non arrecano gravi danni.

Molto temibili sono anche i parassiti delle piante da orto. Da qualche anno una piccola mosca arrea gravi danni alle piantine di *sedano* ed a quelle di *cipolla* e di *porro*. Le piccole mosche compaiono in aprile per deporre, dopo pochi giorni, le uova sulle foglie. Riescono efficaci i trattamenti preventivi con polvere di tabacco o con soluzione di estratto di tabacco al 2 per cento.

Grande attenzione deve porsi alla moltiplicazione degli affidi gorgoglianti delle *rose* e degli *alberi da frutta*. Appena si reida manifesto un primo attacco converrà fare ripetute polverizzazioni con polvere di tabacco o con soluzione di estratto di tabacco al 2 per cento.

Un ottimo mezzo di difesa contro gli insetti parassiti e contro certi funghi che, come la crittogama della vite ed il bianco delle *rose*, formano una efflorescenza bianca sui vegetali, si ha nei polisolfuri di calce che ogni agricoltore può facilmente prepararsi.

In dieci litri d'acqua calda, in recipiente di ferro o di terra, si stemperi Kg. 5 di calce viva in pezzi, si aggiunga Kg. 10 di solfo e si impasti sino a formare una massa omogenea: si versino 40 litri di acqua e si faccia bollire, usando il massimo riguardo, per circa un'ora, sino ad ottenere un liquido giallo aranciato.

Questo si versi in recipienti di vetro, quindi si dilunghi con acqua, mettendone da 6 ad 8 parti ogni 100 di acqua. Si faranno le irrorazioni con le solite pompe avendo l'avvertenza di lavarle bene dopo le irrorazioni perchè il liquido intacca il rame.

P. VOGLINO.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi.

Sig. ra M. Calzolari, Milano
Sig. Ing. Corrado Lesca, Ivrea
» Converso, Caluso
Sig. ra Caldarelli, Perugia
Sigg. Ermolli, Milano
Sig. Michel Anichini, Marsiglia
» Felice Lavezzari, Voghera
» Garrone Lorenzo, Torino
Sig. ra Bianchi, Milano
Sig. ra Ida Danieli Capponi, Milano
Sig. Henry Lafuma e sig. ra, Voiron

Temperatura dal 13 al 20 Maggio 1916.
Domenica 14 - Mass. + 18, - Min. + 12, -
Lunedì 15 - » + 19, - » + 12, -
Martedì 16 - » + 21, - » + 12,50
Mercoledì 17 - » + 21, - » + 14, -
Giovedì 18 - » + 22, - » + 15, -
Venerdì 19 - » + 24, - » + 16, -
Sabato 20 - » + 24, - » + 16,50